

Progetto Interreg IIIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE

newsletter n. 9

Maggio 2007



In maggio e giugno 2007, nei 5 paesi alpini si svolgeranno dei workshops nelle regioni test selezionate. Questi workshop fanno parte del WP10 del progetto DIAMONT durante il quale si testerà una selezione di strumenti di sviluppo sostenibile. In settembre ed ottobre 2007 si svolgeranno ulteriori workshop inerti il WP11 che contribuiranno ulteriormente ad adattare tali strumenti. Le regioni prova sono state scelte sulla base dei dati messi a disposizione dal WP8 che delineano le regioni del mercato del lavoro supportate da ulteriori dati di analisi svolte in Francia, Germania e Austria.

Dalla teoria alla pratica

DIAMONT è un progetto orientato verso l'implementazione; per questo motivo due pacchetti di lavoro (il WP10 e il WP11) sono stati elaborati in modo tale da poter testare la fattibilità e l'idoneità di alcuni strumenti dello sviluppo regionale selezionati per la gestione del territorio, e per poter elaborare uno strumento atto a migliorare la politica regionale. Durante il WP10 si discuterà degli strumenti in merito allo sviluppo regionale sostenibile, mentre nel WP11 si procederà ad adattare ulteriormente questi strumenti e a fornire valide soluzioni. Di seguito, nel secondo workshop si presenteranno e si discuteranno delle strategie adatte a fornire delle soluzioni ai problemi emersi durante il primo workshop. A metà maggio 2007, mentre il presente articolo viene scritto, il WP10 è in corso, la fase preparatoria si è conclusa e si stanno svolgendo i workshop.

I workshop dovranno essere svolti in modo tale da comprendere come gli stakeholder valutino gli strumenti che hanno a disposizione per migliorare lo sviluppo regionale nelle regioni alpine selezionate. Gli stakeholder avranno la possibilità di esprimere il proprio giudizio riguardo all'utilizzo degli strumenti per uno sviluppo sostenibile nella propria regione. Inoltre, coinvolgendo stakeholder e cittadini, il workshop sostiene la partecipazione della popolazione alla vita politica, sensibilizzando ulteriormente l'interesse per questi argomenti.

Fase preparatoria

Prima di poter entrare in contatto con gli stakeholder nelle regioni prova, è stato necessario affrontare due compiti lunghi e difficili: la scelta dei territori test e la loro analisi. Il primo compito è stato svolto soprattutto all'interno del WP8 (EURAC / Bolzano). L'individuazione delle regioni test si è basata sulla scelta unanime dei partner di DIAMONT di un argomento principale per il progetto, ovvero "i centri urbani e le loro periferie tra

Il primo workshop si è svolto con esito positivo a Waidhofen / Ybbs in Austria

Il 12 maggio 2007 si sono incontrati gli stakeholder della regione del mercato del lavoro di Waidhofen / Ybbs in Austria nel corso di un workshop organizzato dai partner austriaci del progetto



DIAMONT. Si è discusso ampiamente dello sviluppo della regione e degli strumenti a disposizione sul luogo. Altri workshop si svolgeranno in Germania (Immenstadt e Traunstein), Slovenia (Idrija), Italia (Tolmezzo) e Francia (Gap).

concorrenza e cooperazione, lo sviluppo regionale verso la sostenibilità". In una seconda fase questo argomento è stato poi limitato a precise regioni del mercato del lavoro. Tali regioni sono state definite come centro con oltre 10.000 abitanti e oltre 5.000 impiegati. Altro criterio seguito è un bilancio di pendolari positivo. La cartina e i dati messi a disposizione dai collaboratori dell'EURAC sono stati le prime informazioni per i partner per individuare le regioni prova adatte (vedi articolo a pag. 4). Inoltre, i partner di Germania, Francia e Austria hanno svolto un'ulteriore analisi a livello nazionale in modo da ottenere altri indicatori con cui definire le regioni test.

Indice

Dalla teoria alla pratica	... 1
Le regioni del mercato del lavoro nelle Alpi	... 5
Alla ricerca di fenomeni misurabili dello sviluppo sostenibile	... 7
Novità e appuntamenti nello Spazio Alpino	... 10

La fase successiva prevedeva di effettuare un'analisi del contesto della regione test in modo da ottenere altre informazioni. In questo modo abbiamo potuto scegliere degli strumenti adatti e interpretarli dopo il workshop. L'analisi comprendeva gli indicatori e la SWOT. Il risultato della prima analisi è una banca dati che riassume i dati armonizzati nel WP8 e altri dati nazionali per le specifiche regioni test. La banca dati è suddivisa in tre campi tematici: ambiente produttivo, capitale umano e infrastrutture. Per ogni campo si effettua un'analisi SWOT che permette di individuare i punti forti e quelli deboli nonché le potenzialità e i rischi. L'analisi SWOT (SWOT sta per "Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats") è un metodo rapido per definire la posizione di partenza di una regione test. I punti e forti e quelli deboli indicano la situazione interna attuale della regione, mentre le potenzialità e i rischi si riferiscono al suo futuro. L'analisi SWOT è una strategia efficace per aumentare i punti forti e le potenzialità e ridurre i punti deboli e i rischi.

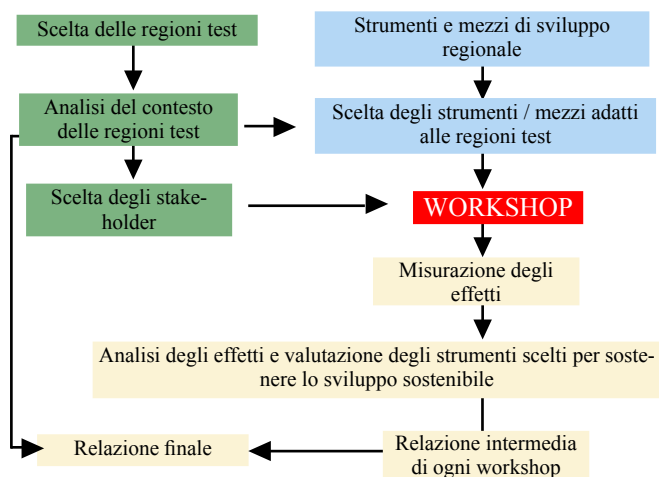


Fig. 1: I compiti del WP10 per la preparazione dei workshop.

I workshop

L'obiettivo principale del workshop, che rappresenta la parte più importante del WP10, è quello di rilevare tutti gli effetti possibili causati da ogni singolo strumento specifico. In riferimento alla loro valutazione, tutti gli effetti vengono attribuiti a diversi gruppi, o positivi o negativi. Per ottenere una gamma completa di possibili effetti, è necessario scegliere un ampio numero di stakeholder, in modo da garantire il coinvolgimento dei gruppi più rilevanti per lo sviluppo della regione. Per questo motivo al workshop dovrebbero partecipare almeno 20 stakeholder, in modo da rispecchiare tutti gli aspetti più importanti quali la società, la cultura e l'economia. Tutti i partecipanti dovrebbero ottenere delle conoscenze più profonde sulla situazione nella regione test, soprattutto riguardo agli argomenti concernenti la

loro istituzione.

Gli stakeholder potenziali per il workshop nel WP10 (rispettando le pari opportunità fra uomo e donna):

- sindaci della regione test,
- rappresentanti del comune e di tutti i pilastri dello sviluppo sostenibile quali l'economia, l'ambiente e la società,
- rappresentanti della comunità economica locale (camera di commercio e dell'artigianato),
- rappresentanti delle associazioni turistiche locali,
- rappresentanti delle agenzie di sviluppo locali o regionali,
- rappresentanti del governo regionale,
- rappresentanti dell'azienda con il maggior numero di lavoratori,
- rappresentanti dell'azienda con il maggior successo della regione,
- rappresentanti di parchi naturali nazionali, regionali o locali nella regione,
- rappresentanti delle ONG,
- rappresentanti di istituzioni scientifiche.

Altri rappresentanti che lavorano con le persone del posto e svolgono un ruolo importante per l'analisi di contesto della regione:

- associazioni,
- persone private,
- scuole,
- studenti,
- agenti immobiliari,
- altri (rappresentanti di altri stakeholder, a libera scelta di ogni partner).

Il nostro metodo per il workshop è una forma semplificata del metodo "World Café Conversation". Si tratta di un processo creativo che promuove il dialogo tra gruppi di ogni dimensione, condivide le conoscenze e crea nuove opportunità. Questo metodo è flessibile e facile da organizzare e può essere gestito a seconda delle risorse a disposizione da una persona sola o da un gruppo. Il compito del moderatore è quello di far rispettare le regole del dialogo.

Il locale in cui si svolge il workshop è simile ad un caffè con tavoli per quattro o cinque persone. I partecipanti seduti ad un tavolo prendono parte a dei colloqui della durata di 15 - 20 minuti. Durante tali colloqui il moderatore pone una o più domande, mentre il gruppo dovrà riportare le proprie risposte su dei fogli. Dopo circa 15 - 20 minuti si sceglie un partecipante che dovrà presentare i risultati del proprio gruppo. Anche il secondo gruppo partecipa alla stessa maniera, mentre tutti i fogli vengono affissi alla parete. Durante i colloqui seguenti si pongono nuove domande oppure si approfondiscono i temi di discussione. Dopo tre o più colloqui, l'intero gruppo si incontra per scambiare informazioni riguardo

Rappresentazione delle interazioni tra i diversi pacchetti di lavoro (dal WP8 al WP11) all'interno del progetto DIAMONT

La regione test austriaca Waidhofen / Ybbs

WP11

Secondo confronto tra teoria e pratica: presentazione di strategie per risolvere i problemi definiti nel corso del primo workshop nelle regioni prova.

WP10

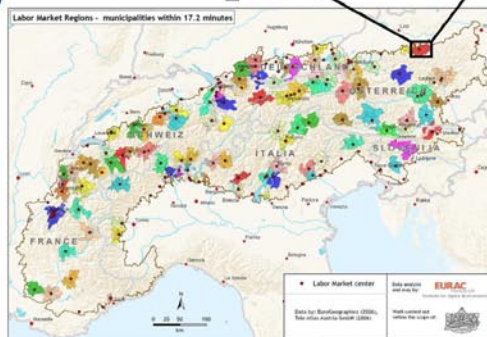
Primo confronto fra teoria e pratica: **Processo dal basso verso l'alto**, test degli indicatori e degli strumenti con l'aiuto degli stakeholder e della popolazione nei workshop nelle regioni test.

Foto proprietà di Waidhofen / Ybbs

WP9

Elaborazione e ottimizzazione di strumenti atti a promuovere e guidare lo sviluppo regionale

WP8



WP8

Definizione delle regioni del mercato del lavoro e dei loro centri urbani nello Spazio Alpino

agli argomenti emersi, le opinioni e le conclusioni riportate sui fogli. In questo modo è possibile mostrare e spiegare al singolo partecipante l'intelligenza collettiva dell'intero gruppo. Durante la pausa caffè il moderatore riassume i risultati mentre ai partecipanti è chiesto di assegnare delle priorità con un punteggio da 1 a 5 a seconda dell'importanza del problema.

L'approccio "dal basso verso l'alto" è un processo standard della partecipazione basato sulle persone che così partecipano al processo decisionale fin dall'inizio. Per questo motivo esso contrasta l'approccio tradizionale "dall'alto verso il basso" basato su strutture gerarchiche. Il vantaggio principale di un approccio dal basso verso l'alto è quello di dar modo ai partecipanti di partecipare alle decisioni che riguardano il loro ambiente. È importante tener presente che un processo dal basso verso l'alto non può avere successo senza il sostegno da parte dello stato e l'ulteriore contributo di organizzazioni non governative, istituzioni scientifiche ecc., in modo da aumentare le conoscenze e le competenze all'interno della regione. Inoltre è importante coinvolgere nel dialogo le persone che svolgono un ruolo decisivo all'interno della regione. Questa partecipazione serve non solo al progetto DIAMONT ma soprattutto alla regione per trovare possibili soluzioni ai conflitti presenti sul territorio.

Contatti:

Mimi Urbanc: mimi@zrc-sazu.si (WP10)

Loredana Alfàre: alfare3@tiscali.it (WP11)

Nuovo collaboratore DIAMONT (UNCHEM)

Da aprile 2007, **Marco Zumaglini** è entrato ufficialmente a far parte del team DIAMONT dell'UNCHEM. Il suo ruolo è quello di supportare Loredana Alfàre nell'analisi di contesto della regione-test italiana. È nato a Torino, dove ha conseguito la laurea in ingegneria idraulica. Ha partecipato a diversi progetti INTERREG:



Marco Zumaglini

>>PROGECO - "Protection du territoire par le biais du génie écologique à l'échelle de bassin versant" (INTERREG III B-MEDDOC); ha sviluppato l'analisi idrologica per il bacino idrografico pilota in Sardegna, e ha svolto un ruolo fondamentale nella preparazione delle linee guida del progetto ("Lignes Directrices pour l'application du génie écologique et de bonnes pratiques de gestion du territoire en milieu méditerranéen");

>>WAREMA - "Gestione delle risorse idriche nelle aree protette" (progetto in corso nell'ambito di INTERREG III B-CADSES); il suo compito qui è soprattutto quello di preparare/supervisionare i seguenti strumenti inerenti alla gestione del territorio e delle risorse idriche: analisi di contesto, piano d'azione e quadro di pianificazione territoriale, tutti focalizzati sui problemi/opportunità che contraddistinguono i bacini idrografici pilota.

Parla correntemente inglese, francese e spagnolo. Ha inaugurato la propria esperienza internazionale nel 1997 come resident-engineer nel quadro di un progetto bilaterale italo-bulgaro sulla situazione dell'approvvigionamento idrico nella città di Sofia. Un suo ulteriore campo d'interesse riguarda lo studio degli effetti dei cambiamenti d'uso del suolo sull'assetto idrogeologico del territorio (soprattutto in termini di piene fluviali e alluvioni): in questo campo, si tiene aggiornato in merito allo stato dell'arte delle conoscenze teoriche e sperimentali e vanta un significativo know-how nell'utilizzo di modelli idrologici atti a valutare le variazioni di portata fluviale conseguenti a diversi scenari di uso del suolo sui bacini idrografici.

Le regioni del mercato del lavoro nelle Alpi

Uno degli obiettivi più importanti del WP8 era quello di identificare a livello alpino dei centri urbani e le loro periferie. Questi dati sono importanti per delimitare le regioni prova in cui analizzare il processo di urbanizzazione che rappresenta il punto cardine di DIAMONT. In alcune regioni selezionate si definiscono più precisamente e si ottimizzano gli strumenti elaborati nel WP9, in modo da guidare e promuovere lo sviluppo regionale. A tal fine si svolgeranno due workshop in ogni regione (vedi WP10 e WP11).

Ma com'è possibile distinguere delle regioni con lo stesso sviluppo? Punto di partenza delle nostre considerazioni sono i cosiddetti "centri urbani" (PERLIK 2001). Si tratta di regioni i cui centri sono rappresentati da città di piccole e medie dimensioni (SMESTO). Tali centri sono circondati da comuni molto legati a loro per motivi di carattere naturale, storico o di mercato del lavoro regionale. Assieme ai centri urbani formano i territori urbani. L'idea di fondo delle regioni collegate fra loro è stata adottata ma adattata alle esigenze specifiche del progetto DIAMONT. Una differenza netta tra le nostre regioni e i "territori urbani" è che noi non abbiamo preso in considerazione i collegamenti culturali e storici tra i comuni circostanti. In DIAMONT ci concentriamo

maggiormente sul mercato del lavoro, motivo per cui all'interno delle regioni delimitate si parla di "regioni del mercato del lavoro" (RML). All'interno di tale regione si trova un "centro del mercato del lavoro" (CML), rappresentato da un comune o una città con le seguenti caratteristiche:

- oltre 10.000 abitanti oppure
- oltre 5.000 impiegati e
- un bilancio positivo di pendolari.

Nel caso ideale il centro di una RML è rappresentato da una città o un comune rurale. In certi casi però, alcuni comuni con le relative funzioni si trovano così vicini l'uno all'altro da formare una RML comune. Alcuni esempi per una regione con una struttura del genere sono Salisburgo / Wals-Siezenheim / Freilassing o Albertville / Ugine.

Oltre ad un determinato numero di posti di lavoro tra questi centri, un altro fattore importante è un bilancio positivo di pendolari. Sono solo questi centri ad attirare i lavoratori dei comuni circostanti. Tuttavia mancano dei dati effettivi di pendolari e non sappiamo da dove provengano i lavoratori. Siamo dell'idea, però, che gran parte dei pendolari provenga dai comuni circostanti. Per questo motivo abbiamo attribuito ad una RML solo i comuni con un bilancio di pendolari negativo.

Inoltre abbiamo concentrato le nostre ricerche sulle

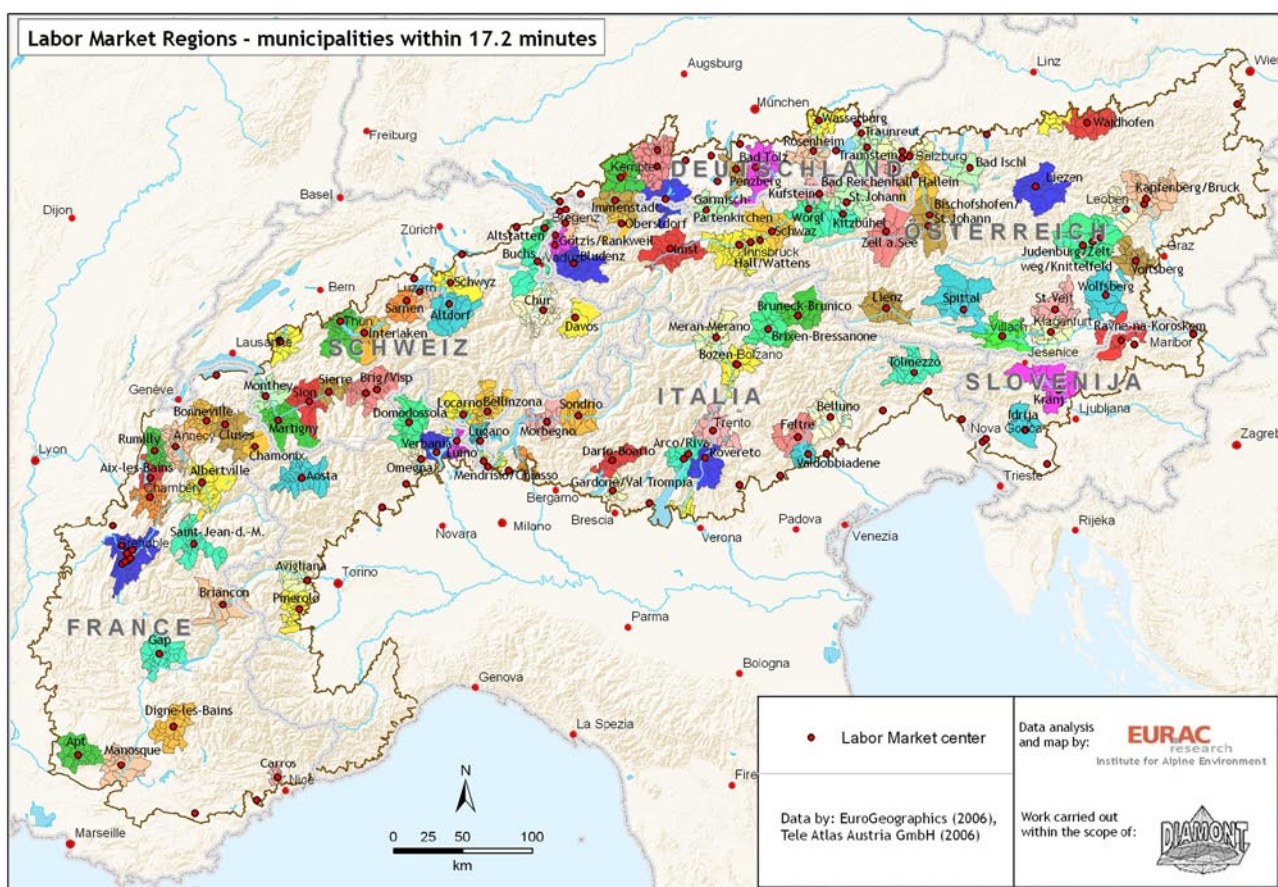


Fig. 1: Distribuzione delle regioni del mercato del lavoro nelle Alpi: durata del viaggio massima di 17.2 minuti dai comuni circostanti ai centri del mercato del lavoro (CML); un bilancio positivo di pendolari del CML e un bilancio negativo di pendolari dei comuni circostanti.

RML situate all'interno dell'Arco Alpino. Tutte le RLM situate al di fuori sono escluse dalla seguente analisi. Complessivamente le RML all'interno dell'Arco Alpino sono 108: la maggior parte si trova in Austria (28), mentre l'Italia ne conta 24, 20 la Svizzera, 17 la Germania, 16 la Francia e 3 la Slovenia. In Liechtenstein non vi sono vere e proprie RML e i comuni di questo paese sono stati attribuiti alla RML di Buchs (CH).

Mediamente una RML comprende 20 comuni, tenendo presente che in Francia e in Svizzera vi sono RML composte da un numero più alto mentre in Germania e in Slovenia le RML contano meno comuni.

Anche per quanto riguarda il territorio completo delle RML si delinea un'immagine piuttosto equilibrata. Mediamente esse si estendono su una superficie di circa 550km², quando le RML tedesche superano di poco tale media mentre in Slovenia le RML sono decisamente più estese.

In seguito abbiamo identificato diversi tipi di sviluppo. Per questo motivo durante il WP7 (SCHÖNTHALER et al. 2007) sono stati definiti degli indicatori atti a descrivere questo processo aiutando così ad identificare le RML. Grazie da un'analisi gerarchica delle unità (metodo di Ward, distanza euclidea) è stato possibile identificare tre tipi di RML:

1. Tipo altamente dinamico: una delle caratteristiche più importanti di queste RML è un alto tasso di crescita in tutti gli indicatori analizzati. Tra il 1999 ed il 2000, ad esempio, sono aumentati notevolmente sia la popolazione che il numero di posti di lavoro. Il tasso di pendolari in entrata è molto superiore a quello dei pendolari in uscita. Inoltre, anche l'attrattività di queste RML è aumentata durante gli ultimi dieci anni. Solo per quanto riguarda lo sviluppo dei letti turistici queste RML non hanno raggiunto la posizione di leader. *Nessuna delle regioni test selezionate per i workshop rientra in questa categoria.*
2. Tipo dinamico: i tassi di crescita di tutti gli indicatori analizzati rientrano nella media. Solo l'indicatore "crescita dei letti turistici" supera la media. *Le regioni prova della Germania selezionate, ovvero Immenstadt e Traunstein, appartengono a questa categoria.*
3. Tipo stagnante: i tassi di crescita si trovano al di sotto della media, mentre i valori riguardanti la popolazione giovane e i letti turistici sono addirittura negativi. Ciò significa che queste regioni hanno subito un notevole invecchiamento della popolazione e che tra il 1999 ed il 2000 nel settore turistico hanno perso d'importanza.

Idrija (Slovenia), Tolmezzo (Italia), Waidhofen / Ybbs (Austria) e le regioni attorno a Gap in Francia rientrano in questa categoria.

Questa suddivisione ha determinato la scelta delle regioni test nell'Arco. Va aggiunto però che al fine di ottenere un'interpretazione più ampia ed esaustiva, in alcuni paesi sono state svolte delle analisi a livello nazionale.

Bibliografia:

CARNAZZI WEBER, S. & RÜHL, T. (2006): NAB Regionalstudie Aargau 2006. Credit Suisse Economic Research, Zürich (CH).

PERLIK, M. (2001): Alpenstädte – zwischen Metropolisation und neuer Eigenständigkeit. Geographica Bernensia 38.

Contatto: erich.tasser@eurac.edu

Alla ricerca di fenomeni misurabili dello sviluppo sostenibile

Nella newsletter di febbraio 2007 è stata presentata la banca dati degli indicatori sviluppata nel corso del WP8 dall'Accademia Europea di Bolzano (EURAC) al fine di misurare lo sviluppo sostenibile nelle Alpi. Questa banca dati funge da base per l'identificazione di regioni simili nello Spazio Alpino.

L'aggregazione per ridurre le informazioni

Complessivamente è stato elaborato un set di 63 indicatori utilizzati nelle analisi successive. I singoli indicatori rappresentano determinati argomenti che vogliamo misurare. Uno di questi argomenti potrebbe essere quello degli aspetti di pari opportunità uomo-donna che potrebbe essere misurato utilizzando l'indicatore del tasso di occupazione femminile. Al centro del nostro interesse vi sono gli argomenti o i fenomeni, ma non i singoli indicatori in tutti i loro dettagli e nella misura in cui essi sono diversamente sviluppati nei singoli comuni. Per questo motivo è necessario aggregare o riassumere gli indicatori.

Al fine di raggruppare gli indicatori in diversi fenomeni e attribuire loro dei diversi livelli di importanza, si utilizza l'analisi dei fattori. Complessivamente sono stati scelti 20 fattori o fenomeni di cui 14 sono stati utilizzati nelle analisi successive. Questi fenomeni sono facilmente interpretabili per quanto riguarda il contenuto ed è possibile attribuirli ad uno dei pilastri della sostenibilità. I fenomeni rilevati sono rappresentati nella seguente grafica (fig. 1).

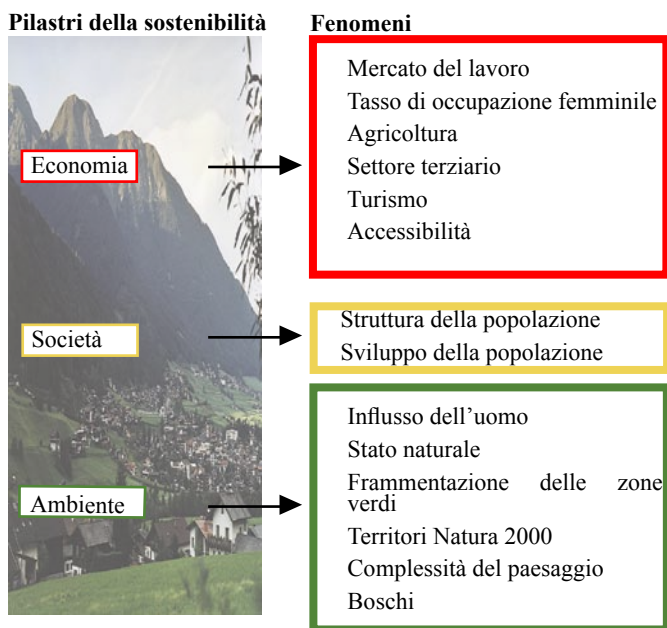


Fig. 1: Attribuzione dei 14 fenomeni ai tre pilastri della sostenibilità.

Esempio classico e argomento importante nel discorso della sostenibilità è l'invecchiamento della popolazione rappresentato dal fattore "struttura della popolazione". Questi gli indicatori rilevanti per tale fattore:

- indicatori della struttura dell'età (tasso di giovani e di anziani);
- indicatori sull'isolamento sociale (persone che vivono da sole e soprattutto persone anziane che vivono da sole);
- crescita della popolazione.

I comuni con valori alti in questi fattori presentano un'alta percentuale di abitanti anziani, una popolazione in diminuzione e un alto tasso di persone che vivono sole. Dei valori bassi indicano il contrario, ovvero una popolazione relativamente giovane e dinamica (in crescita).

Come si evince dalla cartina, è soprattutto la zona alpina italiana ad essere caratterizzata da una popolazione in diminuzione ed un alto tasso di vecchiaia. L'unica eccezione è rappresentata dall'Alto Adige che presenta una struttura simile alle due regioni austriache del Tirolo del Nord ed del Vorarlberg. Anche alcune zone alpine francesi presentano una popolazione anziana e in diminuzione.

Identificazione di regioni simili tra loro nello Spazio Alpino

I singoli fenomeni forniscono un buon quadro generale della situazione attuale nei comuni alpini rispetto a determinati argomenti. Tuttavia, essendo così varie, rimane difficile identificare delle regioni simili tra loro. A tal fine sono stati identificati per ogni pilastro della sostenibilità 3-4 gruppi di comuni simili fra loro utilizzando il metodo dell'analisi delle unità.

I tre gruppi del settore economico possono essere descritti secondo il loro stato generale di sviluppo e il settore economico più fiorente (fig. 2):

1. sviluppo molto buono; il settore più fiorente è il terziario,
2. sviluppo buono; il settore più fiorente è il secondario
3. sviluppo debole; il settore più fiorente è l'agricoltura.

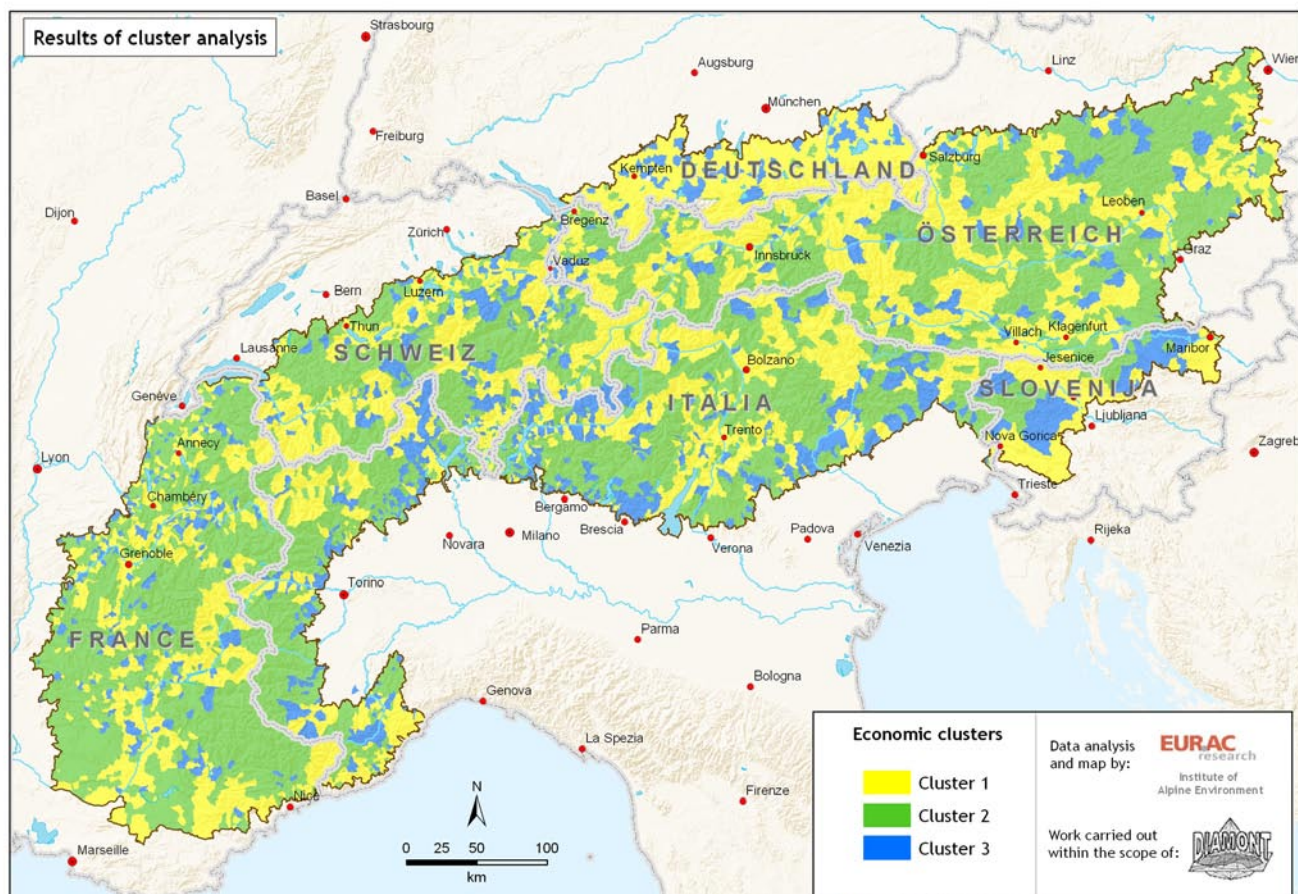


Fig. 2: Economia: sviluppo molto buono; il settore più fiorente è il terziario (giallo); sviluppo buono; il settore più fiorente è quello secondario (blu); sviluppo debole; il settore più fiorente è l'agricoltura (verde).

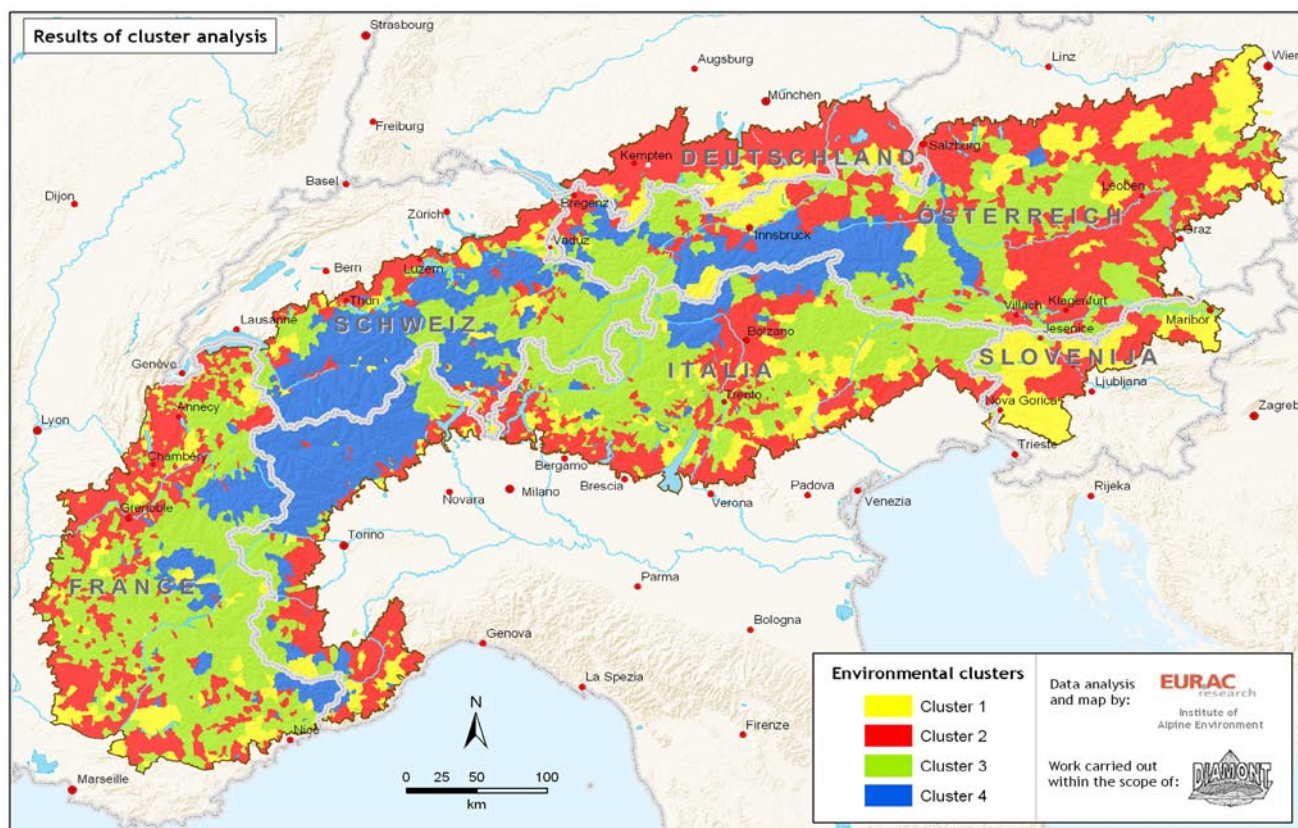


Fig. 3: Ambiente: i comuni lungo i confini delle Alpi con molti boschi (giallo); i comuni lungo i confini delle Alpi con un influsso dell'uomo rilevante (rosso); i comuni nella zona centrale delle Alpi con un alto tasso di diversità (verde); i comuni nella zona centrale delle Alpi con un alto tasso di aree ad alta quota e allo stato naturale (blu).

Al fine di assicurare una migliore distinzione, il settore dell'ambiente è suddiviso in quattro gruppi (fig. 3):

i comuni lungo i confini delle Alpi con molti boschi,

1. i comuni lungo i confini delle Alpi con un influsso rilevante dell'uomo,
2. i comuni nella zona centrale delle Alpi con un alto tasso di diversità,
3. i comuni nella zona centrale delle Alpi con un alto tasso di aree ad alta quota e allo stato naturale.

Nel settore sociale i comuni si suddividono nel modo seguente (fig. 4):

1. una popolazione giovane e in forte crescita,
2. una popolazione più anziana e in leggera diminuzione,
3. una popolazione molto giovane con una crescita media.

Prospettive

Il prossimo passo consiste nel combinare fra loro le rilevazioni dei tre settori, un risultato che aspettiamo con ansia. Inoltre, il lavoro nelle regioni prova mostrerà i collegamenti fra la descrizione delle regioni del mercato del lavoro e i fenomeni appartenenti ai tre pilastri della sostenibilità.

Contatto: delia.gramm@eurac.edu

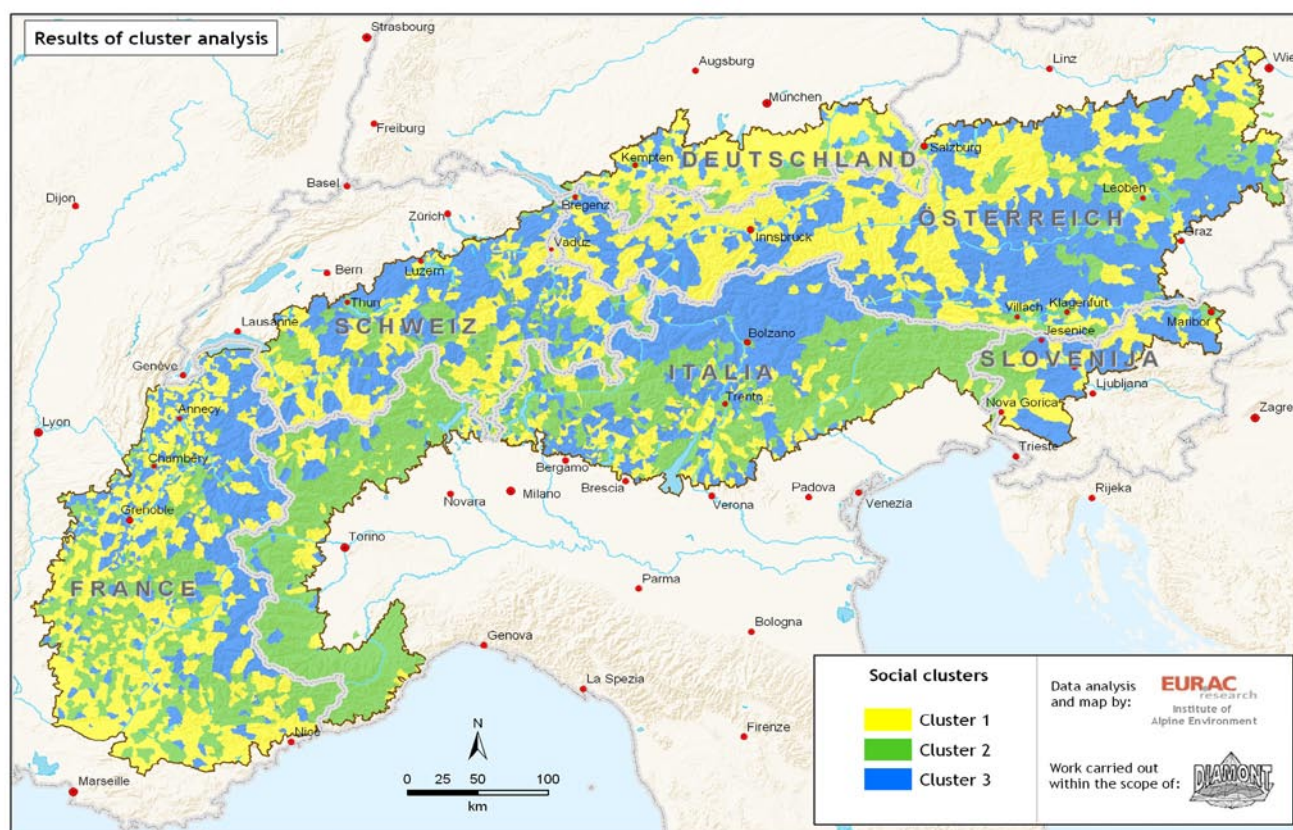


Fig. 4: Società: popolazione giovane e in forte crescita (giallo); popolazione più anziana e in leggera diminuzione (giallo); popolazione molto giovane e con una crescita media (blu).

Novità e appuntamenti nello Spazio Alpino

Cooperazione europea 2007-2013:

“ALPINE SPACE HEADING FOR EXCELLENCE”

La conferenza transnazionale “ALPINE SPACE HEADING FOR EXCELLENCE” avrà luogo il 28 e il 29 giugno 2007 a St.Johann im Pongau in Austria.

Durante questa conferenza si forniranno informazioni riguardo alle possibilità concrete e al nuovo metodo di cooperazione offerti dal nuovo programma. Vi parteciperanno 350 persone provenienti dai più diversi ambiti lavorativi che svolgono un ruolo chiave nello Spazio Alpino. I partner attuali e potenziali, i politici e gli stakeholder si incontrano con l'obiettivo comune di creare nuovi progetti per i prossimi appuntamenti.

Visitando alcuni progetti in corso e visionando dei risultati concreti si otterrà un quadro generale sugli ottimi esiti della cooperazione nelle Alpi.

Informazioni su

<http://alpinespace.org/event-interreg-iv.html>

Gestione di territori alpini protetti: opportunità per lo sviluppo regionale?

Dal 13 al 15 giugno 2007: Diffondere il sapere – collegare le persone

Serie di workshop internazionali 2006-2007 di “Futuro nelle Alpi”, argomenti chiave del workshop: il confronto tra i diversi territori protetti punta a mostrare i piani per i territori protetti, le interazioni con la popolazione locale, i contributi allo sviluppo regionale e le sfide degli stakeholder. I gruppi target sono manager di territori protetti, rappresentanti dei comuni, scienziati e studenti.

Informazioni su

<http://www.cipra.org/de/zukunft-in-den-alpen>

Institut de Géographie Alpine IGA a Grenoble (F)

Dal 4 all'8 giugno 2007 l'IGA festeggia il suo centenario.

Informazioni su <http://iga.ujf-grenoble.fr> (in francese).

Workshop internazionale sulla cooperazione fra città e montagna nelle Alpi

Il 4 e il 5 giugno, nell'ambito del progetto “Futuro nelle Alpi”, la Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA organizza ad Autrans (F)

un workshop dedicato alla coesione fra città e montagna. In tale occasione si discute dei problemi, delle sfide e degli strumenti legati alla realizzazione di strategie concrete per promuovere questa cooperazione. Gli argomenti principali sono il turismo e il tempo libero, la pianificazione territoriale, l'agricoltura e il traffico.

Informazioni su

<http://www.cipra.org/fr/avenir-dans-les-alpes>

Calendario diamont

Dal 4 al 5 ottobre 2007: 6a riunione di progetto a Monaco

16 aprile 2007: riunione di progetto a Innsbruck

Dal 25 al 27 gennaio 2007: 5a riunione di progetto a Grenoble (F)

15 maggio 2007: presentazione del “progress report” presso MA / JTS

6° periodo di rendicontazione di DIAMONT: da marzo 2006 – al 31 agosto 2007

Sito web

Il sito di DIAMONT è in lingua inglese. Dà informazioni riguardo all'obiettivo del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP:

<http://diamont.uibk.ac.at>

Contatti e informazioni

Leadpartner e coordinamento di progetto:

Leopold Franzens Universität of Innsbruck (LFUI)
Institut für Geographie, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

Contatti:

Professor Dr. Axel Borsdorf

Tel.: 0043-(0)512-507-5400

Email: Axel.Borsdorf@uibk.ac.at

Dott.ssa Valerie Braun

Tel.: 0043-(0)512-507-5413

Email: Valerie.Braun@uibk.ac.at

Direzione scientifica:

Professoressa Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)

Tel.: 0043-(0)512-507-5923 oder 0039-0471-055-301

Email: Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at

Dott. Erich Tasser (EURAC)

Tel.: 0043-(0)512-507-5978

Email: Erich.Tasser@eurac.edu



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIIB, Spazio Alpino